



Circolo 'Il divano rosso'

Cambiare l'acqua ai fiori, di Valérie Perrin



Il libro della francese **Valérie Perrin**, pubblicato in Italia nel 2019 con la casa editrice e/o, ha dominato le classifiche delle librerie per tutta l'estate (ad agosto era al primo posto), con 180.000 copie vendute. Sul sito dell'editore italiano, dove sono riportate in ordine cronologico, tutte le recensioni sono entusiastiche.

Antonio D'Orrico sul Corriere della Sera lo ha definito "il libro più bello del mondo, per la sua potenza catartica" e Antonella Fiori, sulle pagine di Repubblica, ha aggiunto che il romanzo è "un fiume che ripulisce dal dolore".

La sua fortuna è in gran parte dovuta al passaparola dei lettori. Una parte del merito va riconosciuto tuttavia anche ai librai che, in astinenza di novità durante il periodo di *lockdown*, hanno letto e "scoperto" il romanzo contribuendone alla diffusione.

Valérie Perrin è al suo secondo libro. Il suo titolo d'esordio, **Il quaderno dell'amore perduto**, è stato prontamente ristampato da Nord (era uscito nel 2016) ed è anch'esso in classifica tra i primi dieci più venduti. Perrin non è una scrittrice di professione, fa la fotografa di scena e scrive sceneggiature per Claude Lelouch, il grande regista francese che è anche suo marito.

Nonostante l'autrice intenda mantenere ben distinti i due ruoli e rivendichi con forza la sua autonomia artistica, è indubbio che il libro risenta molto della poetica di Lelouch. I richiami ad uno dei film più famosi del regista, **Un uomo, una donna**, sono tanti ed espliciti.

L'amore e i buoni sentimenti dominano il romanzo. Difficilmente tuttavia si può giudicare il suo libro una "trappola sentimentale" o, peggio ancora, un libro "furbescamente" costruito per vendere. Pieno di intrecci tra passato e presente, di personaggi le cui vite si aggrovigliano sui diversi piani narrativi, di dialoghi veloci ben scritti e "cesellati", è un libro sul dolore della perdita e sulla capacità dell'amore e della cura di far rinascere ciò che sembrava finito per sempre. In un momento della nostra storia in cui tante persone se ne sono andate in silenzio e senza che i loro cari abbiano potuto dare loro neanche un ultimo saluto, questo libro ha aiutato ad accettare il lutto e a superare lo smarrimento dell'assenza.

Violette, la protagonista, ha il nome poetico di un fiore ma la sua è una vita travagliata. La prima "disfunzione" con il mondo è il rifiuto che subisce, al momento della nascita, da parte di sua madre. Riesce a trovare una sistemazione, anche se precaria, con il primo lavoro e sposando Philippe. Sia il lavoro che l'amore, però, ben presto finiscono e Violette, dopo che un lutto ne ha sconvolto la vita, riesce a superare la nuova crisi grazie alla sua grande capacità di resistenza e a una buona dose di intelligenza emotiva. Scoprirà un'impensabile possibilità di salvezza in un piccolo cimitero dove trova un impiego e di cui farà il "giardino della sua anima".

Cambiare l'acqua ai fiori di Valérie Perrin è stato il libro scelto per il primo appuntamento post lockdown (21 settembre) con il **Circolo dei lettori Il divano rosso**

Il libro è disponibile in sala Leggerissimo:

<http://www.umbriacultura.it/SebinaOpac/resource/cambiare-lacqua-ai-fiori/UMI1390183?tabDoc=tabloca>

Il libro di esordio di Valérie Perrin, **Il quaderno dell'amore perduto**, Nord, rist. 2020 è in arrivo!

Per chi vuole conoscerla da vicino, l'autrice incontrerà i suoi lettori al festival **Insieme** che si svolgerà a Roma, nel periodo 1 - 4 ottobre (www.insiemefestival.it)



PM